GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH
Sezione:GIMBE

IL SECOLO XIX
Dir. Resp.:Luca Ubaldeschi
Tiratura: 40.862 Diffusione: 30.371 Lettori: 357.000

Rassegna del: 05/07/21
Edizione del:05/07/21
Estratto da pag.:2
Foglio:1/2

L'indice Rt risale «In due settimane balzo dei contagi»

Il tracciamento non decolla, Regioni in ordine sparso Battiston: «Da tre mesi i nuovi casi erano in diminuzione»

Francesco Rigatelli / MILANO

Per gli scienziati la variante Delta porterà entro breve un aumento dei contagi anche in Italia. Forse non sarà un'ondata come quelle dell'anno scorso e nemmeno al livello di quella inglese, ma ci sarà e se non verrà contenuta dall'aumento dei vaccinati e dei tracciati potrà fare male a qualcuno tra persone fragili e non ancore protette con due dosi.

Ieri sono stati 808 i nuovi positivi, 12 le vittime, 141.640 i tamponi effettuati con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. Dati che come sempre nel weekend significano poco e vanno visti sulla settimana. È in questo modo che si notano alcuni cambiamenti, come avverte Roberto Battiston, professore ordinario di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti quotidiani si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti visibili della variante Delta, che sta diventando dominante in Italia». Per l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana «il sorpasso sulla variante inglese potrebbe arrivare verso la metà di luglio e portare con sé un rischio di contagio molto alto».

In caso di una nuova ondata, calcola il noto fisico, «la copertura vaccinale necessaria per fermare la variante Delta si raggiungerebbe con la copertura dell'88 per cento della popolazione. Non basterebbe più il 72 dunque».

Di inversione di tendenza rispetto alla diminuzione dei contagi parla anche Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, che tiene la contabilità della pandemia: «Il concetto è che finché riusciremo a contenere i nuovi focolai non vedremo grandi ondate, ma se come capita in molte regioni si traccia e si sequenzia pochissimo e lentamente allora avremo presto dei guai». Cartabellotta sottolinea ancora una volta i due difetti che l'Italia si porta dietro dall'inizio dell'emergenza. Da un lato la lentezza «nell'approntare un efficiente e tempestivo sistema di rilevazione dei nuovi contagiati e dei loro contatti», con relativo isolamento, aggravato ora in tempo di varianti dalla mancanza di un sequenziamento del virus rilevato; dall'altro «la disomogeneità delle pratiche regionali» e la divisione sostanziale dell'Italia in due. «Quello che vedremo probabilmente - conclude Cartabellotta - è che i casi risaliranno a macchia di leopardo, ma in maniera inversamente proporzionale alla copertura vaccinale».

Come dice Giovanni Di Perri, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Torino, «è vero che le varianti preoccupano, ma quando bucano i vaccini come nel caso della sudafricana poi tendono a non prevalere. Evidentemente se assumono una dote ne perdono un'altra». Osservazione che fa ben sperare riguardo all'ultima arrivata, la temuta Epsilon dalla California, che potrebbe superare i vaccini ma senza soppiantare la

Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

496-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Delta.

Presto per dirlo, ma intanto come ricorda Di Perri «la Delta sta prendendo il posto della inglese e i nuovi contagi avvengono soprattutto tra i giovani, ovvero nei non vaccinati, con un rischio di ospedalizzazione più basso rispetto al passato. In Inghilterra si nota un leggero aumento dei ricoveri, ma per la maggior parte si tratta di persone che non si ammalano. E questo potrebbe avvenire presto anche da noi». —

IL BOLLETTINO

12

Le vittime
I decessi registrati nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia sono 127.649 le persone morte

808

Nuovi casi
I nuovi contagiati di ieri. Gli attualmente positivi sono 44.664

19,9

Due dosi
I milioni di italiani vaccinati con due dosi Il 33,68% della popolazione

33,4

Totale dosi
I milioni totale di vaccini somministrati in Italia

Persone in attesa di fare il vaccino nell'Hub di Brescia

Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
496-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring